

ANIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI

COMUNICATO STAMPA

ANIA: NESSUN DIVIETO PER LA DISTRIBUZIONE DELLE POLIZZE

Roma, 13 gennaio 2012 - Apprendiamo dalla stampa che, nell'ambito del decreto sulle liberalizzazioni, potrebbe essere proposto il divieto per le compagnie di assicurazione "di distribuire, direttamente o attraverso agenti monomandatari, i propri prodotti o servizi ai clienti finali".

Se l'anticipazione corrispondesse al vero, si tratterebbe di una norma assolutamente inaccettabile, che arrecherebbe un danno enorme al valore delle imprese di assicurazione italiane, che costituiscono uno dei principali pilastri di salvaguardia dell'economia nazionale.

Sarebbe infatti distrutto il valore delle rete di distribuzione, frutto di anni di investimenti in capitale fisico ed umano. Sarebbe impossibile controllare la qualità dei servizi e dei prodotti offerti ai cittadini. Infine, la norma porrebbe le imprese italiane in una condizione di forte svantaggio nei confronti della concorrenza internazionale.

Nel complesso, si darebbe un colpo gravissimo a un settore che soffre delle fortissime turbolenze finanziarie, che non ha fatto mancare il sostegno al debito pubblico, che è oggetto di un elevatissimo livello di tassazione nel confronto con gli altri settori in Italia e a livello internazionale. Sarebbe a forte rischio il livello occupazionale nel settore.

Non solo. La norma sarebbe gravemente dannosa per i consumatori.

In nessun settore merceologico la vendita diretta è vietata: si tratta di un divieto contrario al senso comune, prima che anticostituzionale. Milioni di italiani che oggi acquistano, con soddisfazione, le polizze sui siti internet delle imprese di assicurazione diretta non potrebbero più farlo. Sarebbe così vietata la forma di collocamento che ha costituito la più significativa innovazione nelle modalità di

offerta dei prodotti assicurativi e che ha determinato un forte aumento della concorrenza.

La vendita diretta e la distribuzione con agenti monomandatari sono le due forme di distribuzione meno costose per i clienti finali. Si tratta infatti delle più corte filiere produttive e tutti sanno che più è corta la filiera, più bassi sono i prezzi per i consumatori.

Siamo perciò certi che il Governo, che ha smentito numerose agenzie circolate in materia, non perseguirà la strada del divieto, conscio dell'apporto decisivo per il rilancio della nostra economia che può essere offerto dal settore assicurativo italiano

Auspichiamo, infine, che si apra un tavolo di confronto costruttivo sul tema della rc auto, tema che interessa 40 milioni di cittadini e che, certamente, necessita di un approfondimento tecnico.